

6 giugno

B. ODOARDO FOCHERINI
martire

memoria facoltativa

Nacque a Carpi il 6 giugno 1907 da padre di origine trentina. Educato alla fede nell’Azione Cattolica, ne divenne il presidente diocesano e organizzatore di congressi eucaristici e manifestazioni ecclesiali. La passione per l’annuncio del regno di Dio lo portò ad essere cofondatore della rivista per fanciulli L’aspirante e collaboratore al giornale L’avvenire d’Italia, di cui fu amministratore e giornalista. Il 9 luglio 1930 si unì nel sacro vincolo con Maria Marchesi di una famiglia di Marcena di Rumo (TN), dalla quale ebbe sette figli, educati cristianamente. Durante la II guerra mondiale, mise in salvo oltre cento fratelli del popolo di Israele. La sua pubblica testimonianza cristiana lo rese invisibile al regime totalitario che lo imprigionò e deportò nei campi di concentramento, ove continuò gioioso il suo impegno per la fede. Morì il 27 dicembre del 1944 lasciando come testamento: «Dichiaro di morire nella più pura fede cattolica apostolica romana e nella piena sottomissione alla volontà di Dio, offrendo la mia vita in olocausto per la mia Diocesi, per l’Azione Cattolica, per il Papa e per il ritorno della pace nel mondo». Beatificato a Carpi (MO) il 15 giugno 2013 da S.E. il Card. Angelo Amato, rappresentante del Santo Padre Papa Francesco.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è un martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

O Dio,
che hai fatto risplendere nel beato martire Odoardo
purezza di fede e piena sottomissione alla tua volontà,
per sua intercessione e sul suo esempio,
dona anche a noi di riconoscere
i disegni della tua paterna provvidenza
e di metterli in pratica nella nostra vita.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Sopporto volentieri tutto questo per il timore del Signore.

Dal secondo libro dei Maccabei

6, 18-31

In quei giorni un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per

attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché - egli diceva - non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. Quelli che ve lo trascinarono, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo che le parole da lui pronunciate fossero una pazzia. Mentre stava per morire sotto i colpi, disse tra i gemiti: «Il Signore, che possiede una santa scienza, sa bene che, potendo sfuggire alla morte, soffro nel corpo atroci dolori sotto i flagelli, ma nell'anima sopporto volentieri tutto questo per il timore di lui».

In tal modo egli morì, lasciando la sua morte come esempio di nobiltà e ricordo di virtù non solo ai giovani, ma anche alla grande maggioranza della nazione.

Parola di Dio

oppure altra lettura:

Offrite i vostri corpi come sacrificio spirituale.

Dalla lettera ai Romani di San Paolo Apostolo 12, 1-2. 9-17

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30 (31)

R/. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

**In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva. R/.**

**Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le angosce della mia vita. R/.**

**Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. R/.**

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia, alleluia.

**Beati i perseguitati per la giustizia
perché di essi è il Regno dei Cieli.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri.



Dal vangelo secondo Giovanni

15, 13-20. 26-27

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

**Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,
sull'offerta che ti presentiamo
e ci confermi nella fede
che il beato martire Odoardo
testimoniò a prezzo della vita.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

Il segno e l'esempio del martirio

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

**È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

A imitazione del Cristo tuo Figlio

il beato martire Odoardo

ha reso gloria al tuo nome

e ha testimoniato con il sangue

i tuoi prodigi, o Padre,

che riveli nei deboli la tua potenza

e doni agli inermi la forza del martirio,

per Cristo nostro Signore.

**E noi
con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 15

« Io sono la vera vite e voi i tralci»,
dice il Signore;
«chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto».

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che in questi santi misteri
rinnovi la tua Chiesa,
donaci di imitare la meravigliosa forza
del beato martire Odoardo,
per ottenere il premio promesso
a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli carissimi, in comunione con i santi martiri che stanno davanti al trono dell'Agello e glorificano in eterno il nome di Dio, per intercessione del beato Odoardo, eleviamo al Padre la nostra supplica per la Chiesa e per il mondo intero assetato di giustizia e di verità.

- Per la Chiesa di Trento, di Carpi e per tutta la Chiesa, diffusa in ogni parte della terra: insieme ai suoi pastori sappia offrire, con il sacrificio della lode, la sua stessa vita per testimoniare l'amore di Dio per gli uomini. Preghiamo.
- Per coloro che hanno responsabilità politiche e civili: antepongano sempre al loro privato interesse quello dei popoli loro affidati, e siano esempio di virtù per le nuove generazioni e strumenti di pace. Preghiamo.
- Per gli sposi, i genitori e tutte le famiglie: guidati dalla testimonianza del Beato Odoardo possano cercare sempre nuove strade per rinnovare l'amore e la dedizione verso i loro cari. Preghiamo.
- Per l'Azione Cattolica e per tutte le aggregazioni laicali: divengano sempre più spazi di formazione all'ascolto della Parola di Dio e di discernimento credente dei segni dei tempi. Preghiamo.
- Per coloro che sono nella prova e nella tribolazione: incontrino sul loro cammino persone giuste e buone che manifestino loro la cura provvidente di Dio per tutti i suoi figli. Preghiamo.
- Per il popolo ebraico: possa camminare nell'Alleanza con Dio in un costante ascolto della sua Parola. Preghiamo.
- Per noi qui riuniti nella gioia: il Signore ci doni il desiderio profondo di amare e dare la vita per tutti coloro che Egli ha redento a prezzo della sua vita. Preghiamo.

O Padre, che hai dato al beato martire Odoardo la forza di rischiare la propria vita per la tua Parola e per la testimonianza del Vangelo, trasformaci con la potenza del tuo Spirito perché diventiamo anche noi discepoli coraggiosi e testimoni leali di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen.